

ROSSELLA SACCOIA*

Ridare parola al sacro

Jürgen Habermas e il risuonare del religioso nell'epoca dei pluralismi e degli integralismi

Il presente articolo è dedicato a *Verbalizzare il sacro. Sul lascito religioso della filosofia*, interessante monografia di Jürgen Habermas nella quale l'autore mira ad analizzare il concetto storico di religione e il ruolo ch'essa ha oggi e ancora può avere in futuro. Si tratta, per Habermas, di comprendere a fondo le radici normative e culturali del sacro, indagandone la potenza associativa e quindi il valore sociale e politico.

This article is dedicated to Verbalizzare il sacro. Sul lascito religioso della filosofia, the interesting monograph by Jürgen Habermas in which the author intends to analyze the historical concept of religion, and the role it has today and that it could continue to have in the future. In these pages, Habermas wants to understand deeply the normative and cultural roots of the sacred, and to investigate his associative power and, therefore, his social and politic value.

1. Per un avviamento al tema

Verbalizzare il sacro. Sul lascito religioso della filosofia è la resa italiana della traduzione di un testo intitolato da Habermas *Nachmetaphysisches Denken II. Aufsätze und Repliken*¹. Com'è più facile comprendere attraverso il titolo originale, si tratta di un lavoro che, tutt'altro dal limitarsi a una analisi circostanziata e ben precisa, si immette piuttosto sulla scia di un insieme di studi di lunga durata, condotti a partire da un primo, ufficiale risultato che ha visto la pubblicazione, con lo stesso titolo del testo tedesco qui presente, nel 1988². Quasi trent'anni orsono, dunque, non certo passati invano ma, anzi, testimonianti una grande e

prolifica produzione, della quale non possiamo qui, per ovvie ragioni, dar sufficientemente conto. Eppure, come lo stesso autore ci suggerisce, non possiamo comunque non accennare a quello "sfondo" comune, necessario e indispensabile, senza il quale non potrebbe esser raggiunto, per dirla con parole che probabilmente lo stesso Habermas condividerebbe, alcun «*riferimento felice*»³. Basti, dunque, cominciare a dire che anche il presente contributo rientra nel costante tentativo interpretativo operante, con Habermas, a partire dalla famosa *teoria dell'agire comunicativo*⁴. Quest'ultima è, infatti, costantemente richiamata in questo stesso scritto come il risultato

* Dottoranda in Filosofia presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II", rossella.saccoia@unina.it